

# RASSEGNA STAMPA

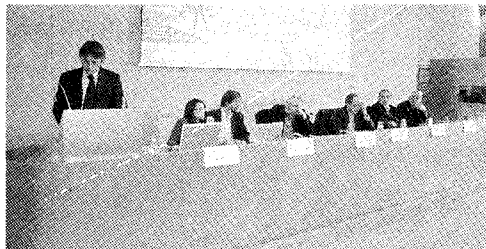
# RASSEGNA STAMPA



**dalle province 14 gennaio 2008**



A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna



Il tavolo dei relatori al convegno della Cna su «Second Life»; sotto, il pubblico

## Un convegno informatico promosso dalla Cna **Second Life può simulare la crescita delle aziende**

Second life: banale ritrovo per i delusi dell'esistenza reale o futuro di internet e della comunicazione moderna? Giovedì scorso, nell'aula magna dell'Università di Modena e Reggio in via Allegri, si è cercato di dare una risposta a un dibattito che da anni invade gli ambienti informatici. La Cna comunicazione e terziario avanzato ha voluto promuovere il convegno «Second life, second business», analisi della più grande comunità virtuale, alla ricerca delle possibilità di crescita delle imprese. «La Cna reggiana ha ritenuto importante dare un aiuto in più alle imprese associate — ha spiegato il presidente provinciale Fausto Bigliardi — creando un'occasione di analisi e di confronto su Second Life, nella consa-

pevolezza che le imprese di oggi stanno vivendo obbiettive difficoltà dovute alla sempre più accentuata competitività dei prezzi e ad un mercato che cambia velocemente le proprie regole».

Ma cos'è questo mondo virtuale? Second Life è nato per mano della società «Linden Lab» nel 2003 ed è un luogo tridimensionale simulato in cui gli utenti connessi a internet interagiscono

tra loro tramite «avatar», termine sanscrito che nella tradizione religiosa induista consiste nell'incarnazione di Dio in un corpo fisico.

Non si tratta di un semplice gioco perché in Second Life non si vince e non si perde, ma come dice il nome stesso, è una seconda vita, virtuale e parallela. E' un'applicazione che si è resa protagonista dell'evoluzione del web perché ha caratterizzato il passaggio dal web 2.0, che già rivoluzionò il modo di comunicare, mettendo in primo piano l'utente attraverso applicazioni quali YouTube, MySpace e

Wikipedia, al web-3d che rende possibile la condivisione di esperienze in un luogo virtuale. Grazie al 3d, Internet diventa coinvolgente: in tempo reale gli spazi non

sono più solo visibili ma diventano vivibili. Marianna Panebarco, responsabile commerciale di Web-3d (principale interlocutore industriale per le aziende che vogliono entrare nel mondo di internet 3d) ha spiegato che per le aziende «SL» è un vero e proprio investimento che permette di sperimentare e promuovere nuovi servizi e prodotti.

**Chiara Serventi**



Aula Magna stracolma per il convegno della Cna che ha spiegato alle aziende e ai giovani imprenditori le opportunità sul web

## Second life, come fare affari sul mondo virtuale

Per il 2008 previsto un notevole incremento di investimenti pubblicitari

DAVVERO straordinario il successo del convegno promosso da Cna sull'intrigante interrogativo "Second Life... Second business?", giovedì sera, nell'aula magna dell'università di Modena e Reggio. L'imponente sala Manodori ha faticato a contenere il pubblico di giovani e di imprenditori accorso in massa per verificare di persona i più recenti sviluppi delle tecniche di comunicazione veicolate dal web.

Second Life è un mondo virtuale tridimensionale multiutente online inventato nel 2003 dalla società americana Linden Lab. Il sistema fornisce ai suoi utenti - definiti "residenti" - gli strumenti per aggiungere e creare nel "mondo virtuale", appunto, di Second Life, nuovi contenuti grafici: oggetti, fondali, fisionomie dei personaggi, contenuti audiovisivi. La peculiarità di questo mondo è quella di lasciare agli utenti la libertà di usufruire dei diritti d'autore sugli oggetti che essi stessi creano e che possono essere venduti e scambiati tra i residenti utilizzando una moneta virtuale, il Linden Dollar, che può essere convertito in veri dollari americani. E nelle stesse ore in cui la sala Manodori ospitava il convegno, diventava ufficiale l'annuncio sul blog della Linden Lab: «Dal prossimo 22 gennaio sarà proibito distribuire interessi senza una certificazione ufficiale». La società americana mamma del più grande mondo virtuale on-line ha infatti deciso, a sorpresa, di chiudere buona parte degli istituti presenti in Second Life. E questo dopo 2 anni di anarchia finanziaria fra



Alcuni dei relatori del convegno organizzato dalla Cna nella sala Manodori

truffe, piani d'investimento fasulli e interessi gonfiati, con la proliferazione di istituti di credito nel mondo virtuale che offrivano anche il 60% di interessi su base annua. E ora gli utenti che hanno trasformato i veri dollari in Linden Dollar tremano non poco. Nell'aula magna Manodori, dopo il saluto della presidenza Cna portato dal vice presidente provinciale **Armando Artoni**, che ha sottolineato l'importanza dei nuovi strumen-

ti di comunicazione e il potenziale business da parte delle organizzazioni imprenditoriali, ha preso la parola **Fausto Bigliardi**, presidente provinciale Cna Comunicazione e terziario avanzato, il quale ha illustrato le motivazioni e le finalità che hanno spinto Cna Reggio Emilia a occuparsi del fenomeno Second Life: tra le altre, il notevole incremento di investimenti pubblicitari e promozionali stimato in Internet per il 2008,

superiore a qualsiasi altro mezzo di comunicazione, e gli ambiti tecnici ed economici che lo trasformano da un comune gioco di ruolo a una realtà virtuale con tutte le potenzialità per sviluppare affari. Cna promuoverà una collaborazione con gli studenti di grafica dell'Ipsia Galvani di S. Ilario sulle tematiche di Second Life, per arrivare eventualmente a definire un percorso di ingresso comune nella realtà virtuale. (mar. gra.)

**IL CONVEGNO** Promosso dalla Cna di Reggio

# Opportunità di impresa virtuale su Second Life

Che cosa è Second Life e perché può servire alle aziende?

Second Life è la nuova frontiera di Internet. Nasce nel 2003 ma il vero boom di utenti lo registra tra il 2006 e il 2007 con più di 11 milioni di persone che si sono create un account. Se n'è parlato nel corso di un convegno promosso dalla Cna. Second Life non è un programma virtuale frequentato da giovanissimi, ma solitamente chi si interessa a questo mondo parallelo sono persone adulte, soprattutto tra i 30 e 35 anni, che hanno già una vita reale e desiderano realizzare i loro sogni nella vita parallela. Marianna Panerbarco, esperta di Second Life afferma: «Solitamente in Second Life le persone cercano di condurre una vita completamente diversa da quella reale: cambiando la loro professione e talvolta anche il loro sesso, è per questo che non si sa se realmente i dati riportati cioè che il 40% sono donne e il 60% uomini, siano esatti, perché ognuno può cambiare l'identità».

Su Second Life tutto ruota attorno ad un avatar, cioè un alter ego digitale. Per accedere al programma Second Life basta creare un proprio account con un nome inventato e bisogna creare un avatar, cioè costruirsi il personaggio che ci rappresenta in questo mondo. Second Life è un mondo parallelo a tutti gli effetti, infatti possiede anche una sua moneta: quando l'utente desidera acquistare case, locali, terreni o fare shopping deve pagare con il Linden Dollar. Se l'utente mette in piedi attività che gli forniscono un guadagno

allora i Linden Dollar si possono convertire in dollari veri. E qui, sta, forse l'implicazione economica di un'impresa che punti sul mondo virtuale.

Alessio Mazzolotti, autore televisivo, sostiene che Second Life è un gioco on line a partecipazione di massa. «Nato come evoluzione dei reality ha coinvolto emotivamente i giovani». Mazzolotti ha prodotto (vite) 2, un format per televisione generalista, dedicato proprio al mondo di Second Life.

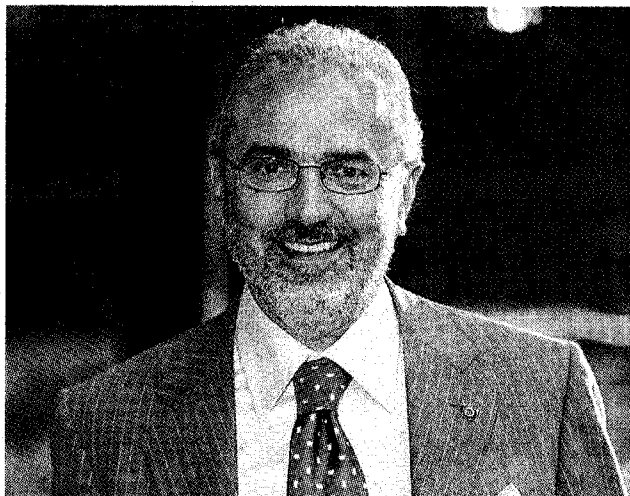
Secondo Fausto Bigliardi, presidente CNA di Reggio «Second Life è un ulteriore strumento da utilizzare per tutte le aziende che vogliono crescere e che hanno capito l'importanza della comunicazione intesa non come costo ma come investimento. E per molte aziende diventa un importante strumento di marketing, ad esempio: Apple, BMW, Gucci, Adidas e Mercedes-Benz».

Bigliardi sostiene che «con lo sviluppo tecnologico molte professioni sono destinate a scomparire come gli stampatori tradizionali e figure come quella del creativo e grafico. Second Life può essere uno strumento per i giovani che vogliono dare vita a nuove idee di impresa».

Ha concluso l'incontro Gianluca Nicoletti, giornalista, che, incuriosito da Second Life ha passato un'intera giornata in questo mondo virtuale e ha deciso di scrivere un libro scritto proprio dal punto di vista del suo avatar: Bitser Scarfiotti».

(Monica Baldi)





**PRESIDENTE Enrico Bini, leader di Cna. La Fita si ritrova oggi in assemblea all'Hotel Ramada**

## L'ALLARME DELLA CNA «Troppa illegalità nel settore trasporto»

**CONTRO** la malavita e le sue infiltrazioni nel settore autotrasporti è prioritario rilanciare il tavolo provinciale contro l'abusivismo e l'illegalità. Lo sostiene il Presidente provinciale della Cna, Enrico Bini: «La situazione illustrata dalla Polstrada di Reggio - dice il leader dell'associazione artigiana - in merito all'alto numero di mezzi pesanti trovati in condizioni di irregolarità nell'ultimo anno, è la punta di un iceberg che denunciemo da tempo a tutti i livelli istituzionali: il settore del trasporto è ad alto rischio per quanto concerne abusivismo e illegalità». Una delle cause, secondo Bini è «la deregolamentazione del settore che ha stravolto i rapporti all'interno della filiera trasportistica». Se poi la malavita incrementa il suo interesse nel settore e «opera nei nostri territori praticando tariffe insostenibili per imprese che lavorano correttamente» diventa prioritario, a giudizio di Bini, riprendere il confronto «al tavolo provinciale contro l'abusivismo e l'illegalità attivato dalla prefettura, con il giusto ruolo delle forze preposte alla sicurezza, ma anche un maggiore protagonismo delle associazioni d'impresa che conoscono bene i problemi in quanto li vivono quotidianamente». Dell'argomento si parlerà anche nell'assemblea della Fita, la categoria degli autotrasportatori della Cna, in programma oggi alle 9 all'Hotel Ramada di Reggio.

**L'ALTRO FRONTE** Il presidente di Cna Reggio Enrico Bini lancia l'allarme

# Infiltrazioni malavitose nei trasporti

*Più abusivismo e illegalità con l'inserimento di molti stranieri*

di Enrico Bini\*

**L**a situazione illustrata dalla Polstrada di Reggio in merito all'alto numero di mezzi pesanti trovati in condizioni di irregolarità nell'ultimo anno, è la punta di un iceberg che la Cna denuncia da tempo a tutti i livelli istituzionali: il settore del trasporto è ad alto rischio per quanto concerne abusivismo e illegalità. A tutto questo si aggiunge una forte preoccupazione per le più recenti infiltrazioni nel settore da parte della criminalità organizzata.

Anche di questo si parlerà domani (oggi), nel corso dell'Assemblea provinciale pro-

mossa da Cna Fita per analizzare i contenuti dell'accordo raggiunto con il governo dopo i due giorni di fermo nel dicembre scorso.

Il comparto del trasporto è in crisi da tempo e le ragioni di ciò sono diverse e note: i costi impossibili del carburante, gli elevati oneri fiscali e del lavoro, la carenza di una rete di infrastrutture efficace e i ritardi nella diversificazione intermodale in Italia; a questo si aggiunge il fatto che la deregolamentazione del settore ha stravolto i rapporti all'interno della filiera trasportistica. Oggi le imprese del trasporto sono letteralmente succubi della

committenza: occorre quindi aprire una riflessione importante sul ruolo che ha la committenza in questo degrado. La committenza ha un ruolo anche per arginare i fenomeni di abusivismo ed illegalità: basterebbe che i committenti chiedessero il modulo F24 alle imprese che effettuano il trasporto, per sapere con chi hanno a che fare; se queste imprese versano i contributi ai dipendenti e l'Iva allo Stato.

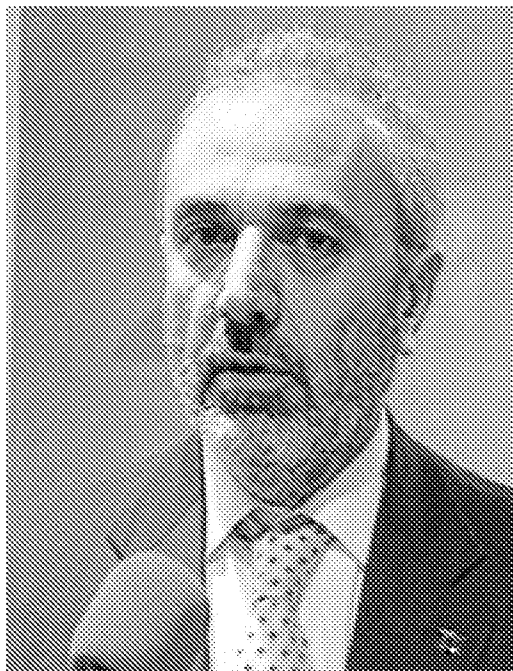
La competitività delle imprese del settore resta l'obiettivo da raggiungere, ma per essere competitivi è necessario esserci, esistere. Ed è questo il rischio perché a una situazione

di crisi strutturale e ai fenomeni di abusivismo (cresciuti con l'inserimento di molti autotrasportatori stranieri), negli ultimi anni si è aggiunta un'attenzione crescente della malavita sul settore. Cna Reggio Emilia lo ha denunciato da tempo; nei mesi scorsi Cna Fita Emilia Romagna ha portato il tema all'attenzione della Regione e del Ministero: l'apertura dei cantieri Tav hanno fatto del trasporto un settore appetibile per la criminalità organizzata che viene ad operare nei nostri territori praticando tariffe insostenibili per imprese che lavorano correttamente.

C'è bisogno di un dialogo istituzionale su questi temi che sono così delicati e che riguardano l'intera comunità reggiana, non solo le imprese di autotrasporto: il tavolo provinciale contro l'abusivismo e l'illegalità attivato dalla prefettura, va rilanciato con il giusto ruolo delle forze pre-

poste alla sicurezza, ma anche un maggiore protagonismo delle Associazioni d'Impresa che conoscono bene i problemi in quanto li vivono quotidianamente al fianco delle aziende.

(\*presidente Cna Reggio Emilia, vice presidente nazionale Cna Fita)



Enrico Bini,  
presidente  
Cna Reggio  
Emilia e vice  
presidente  
nazionale  
Cna Fita,  
disegna scenari  
preoccupanti



L'intervento

**INDAGARE SUI REATI FINANZIARI**

GIANFRANCO RICCO\*

**Q**UELLO che preoccupa a Reggio è la criminalità spicciola, scippi, furti, rapine in strada. Sono le parole del Procuratore capo Italo Materia, riportate sul Giornale di Reggio il 10 us.

Affermazione che mi ha lasciato perplesso per la mancanza di riferimenti alla criminalità organizzata, un giudizio che può essere scambiato come ottimistico.

Lo penso anche da persona che apprezza i risultati conseguiti negli ultimi anni dalle operazioni di polizia giudiziaria su questo fronte. Mi piace anche aggiungere che ho una opinione lusinghiera del Procuratore capo perché mi sembra creda molto nella prevenzione.

Nel rapporto generale sulla criminalità, presentato dal Ministero degli Interni e del quale il Giornale di Reggio ha dato notizia il 18 agosto 2007, segnala per la provincia di Reggio Emilia soggetti cutresi e di Isola Capo Rizzuto "che costituiscono un tramite privilegiato, riferibile anche alle aree d'origine, per le attività di estorsione ed usura in danno di imprenditori originari della Calabria, ma anche per le intromissioni nel settore della distribuzione, della droga e del

reimpiego di capitali illeciti". Non tranquillizza certo il ragionamento di un consigliere comunale di Reggio, smentito il giorno dopo da sé medesimo, che disse "queste richieste (si trattava di estorsione) è facile che vengano fatte ai prepotenti o ai tirchi che non fanno lavorare chi ne ha bisogno". Nel suo petto deve essersi agitato per un giorno solo l'immagine della "ndrina hood, simile alle gesta di Robin Hood che toglievano ai ricchi per donarlo ai poveri. Per fortuna il giorno dopo si è ripreso giudicandoli fatti negativi ma l'impressione lasciata è stata desolante.

Gli interrogativi che mi pongo, insieme ad altre persone, sulla presenza della criminalità organizzata nel territorio di Reggio Emilia sono i seguenti.

Alcuni ipotizzano che la notevole espansione urbanistica nel reggiano sia stata una grande occasione di riciclaggio di denaro sporco. E' una invenzione oppure è una storia che

continuerà? E' risaputo che l'edilizia crea quantità ragguardevoli di denaro proveniente dalla evasione fiscale, quando si tratta di rimettere nel circuito legale denaro di provenienza illecita tutto fa brodo. Cosa ci possiamo aspettare?

Settori produttivi e di servizio che sono fonte di denunce pubbliche non mancano, la CNA indica la presenza di criminalità organizzata nei trasporti, sindacalisti parlano del settore logistico dove ci sono situazioni pesanti. Il settore tessile e gli immigrati cinesi sembrano ormai una cosa sola, immagine forse esagerata

però quando si apre questo capitolo sovente i riferimenti sono ad una criminalità anche qui organizzata dove a volte le vittime si confondono con i carnefici. Lavoro, produzione e servizi sono utilizzati dal crimine?

Spaccio delle sostanze stupefacenti. Da quello che si legge il consumo è dilagante anche a Reggio. Indubbiamente c'è una

filiera che vede l'ultimo anello dello spaccio minuto collegato alle organizzazioni criminali con profitti sempre più grandi. Credo si possa dire che a Reggio come da molte altre parti l'insediamento criminale è ormai cosa di vecchia data. Insomma a Reggio E. ci ha messo stabilmente le radici?

Il capitolo dei reati finanziari sarebbe da conoscere meglio. La realtà del sistema è opaca, difficile da riconoscere allo sguardo superficiale. Le finanziarie per il prestito al consumo sono aumentate a dismisura come le fiduciarie servono a celare i detentori della proprietà effettiva. Pare che adesso stiano emigrando verso i paradisi fiscali. Si dice anche che i prestanome siano diffusi. In sostanza il gran calderone della evasione fiscale crea oppure no lo spazio per il riciclaggio di denaro sporco?

In conclusione mi sento di affermare che, se ci riflettiamo bene, il dilagare della criminalità spicciola viene indotta in buona parte dalla presenza delle organizzazioni criminali e dalla loro economia.

**\*SINDACALISTA, ESPERTO DI PROBLEMI LEGATI ALL'INFILTRAZIONE DI FENOMENI MAFIOSI NEL MONDO DEL LAVORO**

**“Gli allarmi della Cna sui trasporti e sul settore logistico, il monopolio dei cinesi nel tessile”**





Bini: l'apertura dei cantieri Tav ha reso il settore appetibile per la criminalità organizzata. Illegalità e abusivismo in crescita

# “Autotrasporto a rischio infiltrazioni malavitose”

La denuncia del presidente della Cna: bisogna rilanciare un tavolo provinciale

IL PROBLEMA non è circoscritto al caro-gasolio, né, tantomeno, alla necessità di arrivare a una regolamentazione del settore che garantisca sicurezza e capacità competitive alle aziende italiane. Per queste ragioni gli autotrasportatori hanno già effettuato un pacchetto di scioperi nel mese di dicembre che ha, da una parte, ha paralizzato in tutti i sensi il Paese, dall'altra ha permesso di chiudere la vertenza col Governo.

Tuttavia, come si diceva, c'è di più.

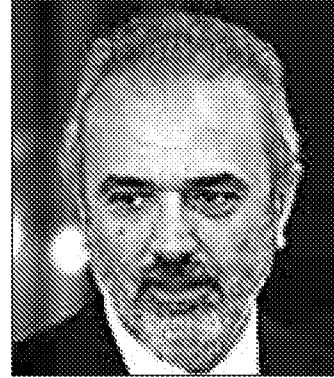
«La situazione illustrata dalla Polstrada di Reggio in merito all'alto numero di mezzi pesanti trovati in condizioni di irregolarità nell'ultimo anno - spiega **Enrico Bini**, presidente provinciale della Cna - è la punta di un iceberg che la nostra associazione denuncia da tempo a tutti i livelli istituzionali: il settore del trasporto è ad alto rischio per quanto concerne abusivismo e illegalità. A tutto questo si aggiunge una forte preoccupazione per le più recenti infiltrazioni nel settore da parte della criminalità organizzata».

Anche di questo si parlerà nel corso dell'assemblea provinciale promossa da Cna-Fita per analizzare i contenuti dell'accordo raggiunto con il governo dopo i due giorni di fermo nel dicembre scorso.

Il comparto del trasporto è in crisi da tempo e le ragioni di ciò sono diverse e note: i costi impossibili del carburante, gli elevati oneri fiscali e del lavoro, la carenza di una rete di infrastrutture efficaci e i ritardi nella diversificazione intermodale in Italia; a questo si aggiunge il fatto che la deregolamentazione del settore ha stravolto i rapporti all'interno della filiera trasportistica. «Oggi le imprese del trasporto - continua Bini - sono letteralmente succubi della committenza: occorre quindi aprire una riflessione importante sul ruolo che ha la committenza in questo degrado. La committenza ha un ruolo anche per arginare i fenomeni di abusivismo ed illegalità: basterebbe che i committenti chiedessero il modulo F24 alle imprese che effettuano il trasporto, per sapere con chi hanno a che fare; se queste imprese versano i contributi ai dipendenti e l'Iva allo Stato».

La competitività delle imprese del settore resta l'obiettivo da raggiungere, ma per essere competitivi è necessario esserci, esistere. Ed è questo il rischio perché a una situazione di crisi strutturale e ai fenomeni di abusivismo (cresciuti con l'inserimento di molti autotrasportatori stranieri), negli ultimi anni si è aggiunta un'attenzione crescente della malavita sul settore.

Cna Reggio Emilia lo ha



Enrico Bini, presidente Cna

denunciato da tempo; nei mesi scorsi Cna-Fita Emilia Romagna ha portato il tema all'attenzione della Regione e del Ministero: «l'apertura dei cantieri Tav ha fatto del trasporto un settore appetibile per la criminalità organizzata che viene ad operare nei nostri territori praticando tariffe insostenibili per imprese che lavorano correttamente».

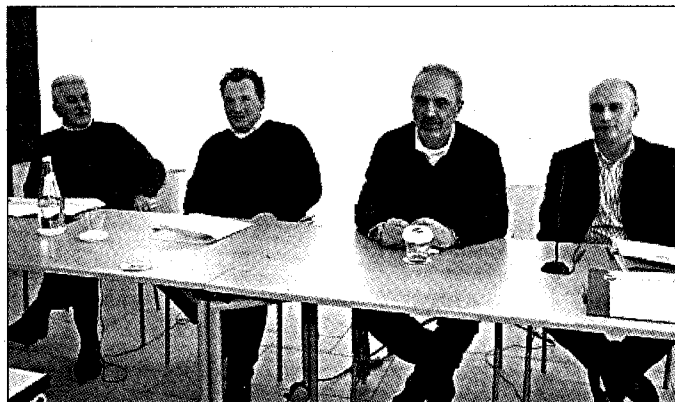
«C'è bisogno di un dialogo istituzionale - ribatte il presidente di via Maiella - su questi temi che sono così delicati e che riguardano l'intera comunità reggiana, non solo le imprese di autotrasporto: il tavolo provinciale contro l'abusivismo e l'illegalità attivato dalla prefettura, va rilanciato con il giusto ruolo delle forze preposte alla sicurezza, ma anche un maggiore protagonismo delle associazioni d'impresa che conoscono bene i problemi in quanto li vivono quotidianamente al fianco delle aziende.



## Convegno degli operatori della Cna sulle proposte del governo. Il settore è a rischio, come l'edilizia

# Regole per evitare infiltrazioni criminali nel trasporto

UN'affollata assemblea di autotrasportatori, organizzata dalla Fita Cna, si è svolta ieri mattina all'hotel Ramada e ha discusso ed approfondito le proposte fatte dal governo su questo settore. Si tratta delle proposte di regolamentazione che hanno posto fine al blocco del dicembre scorso, e hanno trovato generale consenso. Tra queste, ricordiamo, figurano l'obbligatorietà di schemi di contratto di riferimento per i diversi tipi di rapporto fra vettore e committente, la possibilità di stipulare contratti continuativi ad aziende che abbiano almeno il 30% dei veicoli propri, l'attivazione di un osservatorio che controlli trimestralmente i costi, l'introduzione di una tariffa minima. Questo avrebbe tra l'altro effetti sulla



Il tavolo dei relatori

sicurezza e sulla legalità nel settore. Come denunciava ieri in una sua intervista il presidente della Cna provinciale **Enrico Bini**, esiste infatti un forte

rischio di infiltrazioni malavitose nel settore, favorite dalla possibilità di fare trasporti a prezzi stracciati.

«Dagli interventi di ieri -

osserva il presidente provinciale di Fita Cna, **Massimo Medici**, è emerso un accordo sostanziale con queste proposte, assieme alla consapevolezza che però non basta fare delle regole, che possono essere eluse. Non si può affidare soltanto ai controlli della polstrada il compito di evitare questi rischi di infiltrazioni: bisogna partire da monte, dal committente, che deve rispondere in prima persona se affida un trasporto a chi non è non regola. In questo - sottolinea Medici - c'è una notevole analogia con un altro settore a rischio di infiltrazioni della malavita organizzata, quello dell'edilizia. Bisogna perciò fare come in edilizia, controllando gli appalti a partire dall'origine. Abbiamo visto che la cosa può funzionare».

**Reggio Città**  
Pompieri muore a 50 anni, vigili in lutto  
Viceré e L'offesa ha prestato servizio per ben 25 anni. Oggi il funerale

**Regole per evitare infiltrazioni criminali nel trasporto**

**RISORSE** **SPERANTIA PERE**

# Autotrasporto: «Basta sregolatezze»

*Ieri al Ramada il convegno della Cna  
Pregi e difetti dell'accordo siglato*

A un mese circa di distanza dallo sciopero degli autotrasportatori che ha paralizzato il paese tra il 10 e il 12 dicembre scorso, su tutto il territorio nazionale sono stati promossi degli incontri da parte della Cna (associazione artigiani) con

gli autotrasportatori per illustrare i punti dell'accordo raggiunto col Governo. Ieri mattina anche a Reggio un centinaio di operatori del settore hanno incontrato in una sala del Ramada i rappresentanti sindacali della Fita-Cna.

L'accordo siglato il 12 dicembre con il governo ha rappresentato la fine del fermo causato dallo sciopero indetto da diverse forze sindacali, tra cui Fita-Cna, dopo che erano stati disattesi gli accordi stipulati nel febbraio scorso con il ministro dei trasporti Bianchi. Al cuore della protesta di dicembre c'erano, tra l'altro, la necessità di aumentare la capacità contrattuale della categoria, il contenimento dei costi di esercizio, il riconoscimento di tariffe minime, l'eliminazione dell'abusivismo e della concorrenza sleale, la richiesta di provvedimenti per maggiori certezze sui tempi di pagamento, la modifica degli studi di settore, ma soprattutto la garanzia di sicurezza, trasparenza e legalità nel settore. L'accordo proposto dal governo, sot-

to forma di aut aut, si articola in 12 punti più due allegati e prevede, tra l'altro, l'obbligatorietà di schemi contrattuali di riferimento tra vettore e committente, l'attivazione di un Osservatorio sull'andamento dei costi, l'introduzione di una tariffa minima antidumping, l'emanazione di un decreto del ministero degli Interni sui controlli con particolare attenzione ai vettori stranieri, la regolazione delle modalità di accesso al mercato, la sterilizzazione dell'aumento del prezzo dei carburanti, l'attivazione di un «tavolo tecnico» presso la presidenza del Consiglio per la riforma dell'autotrasporto e l'anticipazione dei nuovi studi di settore. Per la parte sindacale il risultato principale è sicuramente la riuscita del fermo, che ha avuto an-

che l'effetto di ricompattare i lavoratori della categoria, considerando anche che adesione allo sciopero ha avuto punte prossime, secondo alcune voci, al 90-97%. Sono stati sottolineati però alcuni punti deboli dell'accordo raggiunto, prima di tutto la debolezza del governo che dovrà reggere almeno altri tre mesi prima di far arrivare in sede legislativa gli accordi del 12 dicembre, e in secondo luogo la piaga rappresentata dalla concorrenza degli operatori dei paesi entrati di recente nell'Unione europea. Per alcuni

l'accordo rappresenta — almeno dal punto di vista delle enunciazioni — una benvenuta inversione dell'indirizzo di riferimento degli ultimi 20 anni. La reintroduzione di tariffe minime antidumping è vista come una misura che consentirà di mettere fine ad alcune sregolatezze del mercato degli autotrasporti, causata in parte anche dall'abolizione da parte del precedente governo della forcella dei prezzi, che dal 1982 aveva consentito di stabilire un minimo e massimo tariffario.

**Aristide Vitagliano**

